Lunedì 6 Dicembre 1926
Conto corrente con la Posta
un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 290
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vitt. Veneto 44 a - Tel. 72

Il poderoso discorso del Ministro Volpi sulla necessità del Prestito Nazionale

Patriottismo ed interessi sono stati abbinati per la salvezza del Paese

ROMA, 5. — Il Ministro delle Finanze on. co. Volpi di Misurata ha pronunciato alla stazione dell'unione radiofonica italiana il seguente discorso che è stato radiotelefonato a tutto il mondo.

LE RAGIONI
che hanno determinato il Prestito

«Non intendo pronunziare un discorso sulle ragioni che hanno determinato il governo nazionale ai più recenti provvedimenti finanziari. Voglio soltanto che al generale ed immediato entusiasmo col quale il popolo d'Italia e gli italiani che vivono oltre confine hanno risposto all'appello per il Prestito del Littorio, si aggiunga la mia parola di ministro responsabile. E la mia parola partirà da tale riconoscimento di spontanea unanime adesione per giungere nuovamente ad un richiamo, basato su di alcune spiegazioni e su qualche rilievo, che spero non faranno che rendere più viva la fiamma che è già nel cuore di tutti.

L'Italia del fascismo è ormai un esercito compatto di cittadini che sanno che cosa debbono alla nazione e che alla nazione danno volonterosi e concordi il loro pronto concorso, sia perchè la nazione si è ormai imposta a tutti come un'espressione collettiva destinata a sicura grandezza nel mondo sia perchè la rinnovata coscienza nazionale ha profondamente impresso in ciascuno il sentimento sicuro, che, servendo la nazione si serve sè stessi, che il benessere della nazione è il benessere dell'individuo, che la forza nazionale è la forza del singolo.

LA FINANZA
BASE DELLA NAZIONE

Ora basti ricordare che, come ha ripetutamente e giustamente detto il capo del governo la finanza è la base della nazione. La nazione è forte se la sua finanza è forte, la nazione può prosperare se la finanza salda le consenta di prosperare. L'accoglienza fatta dagli italiani al provvedimento finanziario per il consolidamento del debito fluttuante e per il Prestito del Littorio dimostra appunto che essi si sono resi conto con disciplinata consapevolezza dell'elementare e grande verità.

Io non nego, anzi chiaramente riconosco, che il provvedimento adottato della conversione dei buoni del tesoro possa ferire interessi di singoli. Lo riconosco perchè è mio dovere giacchè io debbo essere sincero come sincera deve essere la finanza di un grande popolo. Ma sono anche certo che questo mio riconoscimento non menomerà, anzi accrescerà il generale consenso quando io abbia rapidamente confermato come i provvedimenti rispondessero ad una necessità nazionale e che solo a tale necessità il governo italiano ha ubbidito. Il governo fascista ha compiuto anche in materia finanziaria in pochi anni opere che in tempi normali avrebbero chiesto un periodo lunghissimo di tempo

L'ITALIA
ha dato mirabile esempio al mondo

Quando si pensi che da un disavanzo di oltre 15 miliardi nell'esercizio 1921-22 siamo passati ad un avanzo di un miliardo e mezzo al 30 giugno 1926, e che questo si è ottenuto col contemporaneo assetto e alleggerimento tributario, che è stato risolto il problema assillante dei debiti esteri di guerra ridotti dalla tenebrosa cifra di 130 miliardi di lire, a 18 miliardi di lire in valore attuale da pagarsi in 62 anni e col provento delle riparazioni, che si sono unificati gli istituti di emissione senza il minimo inconveniente e col pieno consenso delle savie popolazioni meridionali, mentre gli zelatori provvedevano il finimondo, che si sono rinforzate le riserve auree della banca d'Italia col prestito Morgan, aumentandole da milioni di L. oro 1.874 nel 1923 a milioni di lire oro 2.433 alla fine dell'ottobre scorso, elevando di circa il 2 e mezzo per cento la produzione agricola ed industriale, che si è organizzato lo sfruttamento delle risorse naturali, del paese, che si è provveduto ad un cauto controllo dei consumi cercando di intensificare l'esportazione e diminuire le importazioni, si può ben concludere che l'Italia ha dato un esempio di azione, di fede di decisione. Ma tutto ciò non bastava: occorreva rendere stabile l'equilibrio tuttora precario della valuta italiana. Occorreva che dopo il discorso basilare pronunciato a Pesaro dal Capo del Governo, l'Italia dimostrasse che la propria moneta era difesa e che essa intendeva imporne a tutti la giusta valutazione.

LA DIFESA DELLA VALUTA

I provvedimenti di difesa della valuta che iniziati da tempo si sono svolti con ritmo costante e progressivo e che vanno dal controllo dei cambi, alla riduzione della circolazione e alla tutela del risparmio, sono stati integrati dall'inizio di una politica di deflazione che ha determinato una crisi prevista e del resto da ognuno prevedibile di contrazione del credito e di rallentamento della circolazione, alla quale lo stato ha prontamente fatto fronte coi provvedimenti necessari, risolvendo energicamente il problema che si è imposto a noi, come del resto si è imposto alla Francia e al Belgio che si trovarono in situazioni analoghe e che hanno trovato rimedi decisi quali sono consentiti ad un governo forte che rispecchia e riassume la volontà di un popolo forte come il nostro.

I BUONI DEL TESORO
UN DEBITO PERM. MASCHERATO

Il debito pubblico a troppo breve scadenza quale il buono del tesoro ha degenerato nel dopo guerra da limitato mezzo di cassa di rapido realizzo pel tesoro e per il portatore, è divenuto un debito permanente mascherato, ed è giunto per noi a circa un terzo del debito totale. Sarebbe io stesso che un industria colossale si costituisse con un capitale immobilizzato rappresentato per un terzo da cambiale a portatore a pochi mesi, il dissesto sarebbe latente in permanenza ed inevitabile primo o dopo.

Se il tesoro avesse dovuto far fronte alle scadenze dei suoi debiti a corto termine, in misura eccessiva e troppo rapida, ne sarebbe sorta la conseguenza imprescindibile di un necessario aumento della emissione di biglietti, e di una fatale svalutazione della lira, che avrebbe compromesso tutti i provvedimenti che per la difesa della lira sono stati adottati e prima di tutto avrebbe compromesso l'interesse dei portatori dei buoni. Sarebbe avvenuto che i creditori dello stato a breve termine avrebbero ricevuto il loro rimborso in contanti, ma in lire svalutate, vale a dire in una cifra inferiore a quella del loro credito effettivo con ripercussione di carattere generale che avrebbero aggravato il danno per tutti.

Lo stato invece provvede al rimborso con un titolo consolidato e negoziabile fruttabile in buon reddito, circa il sei per cento con un livello di rimborso giustamente comparato all'importo delle scadenze dei vari titoli di buoni. E in tal modo lo stato mentre non viene meno ai suoi impegni nel senso realistico e pratico dell'impegno, difende la sua moneta dai pericoli di una svalutazione, determinata da evenienze eccezionali, sempre imprevedibili da scarsa coscienza e da timori irragionevoli dei risparmiatori, senza trascurare i legittimi interessi dei suoi creditori dei quali anzi difende i beni ed il risparmio.

L'INFLAZIONE IN FRANCIA

E' stato il rimborso eccessivo dei buoni del tesoro che ha aggravato l'inflazione in Francia ribassando in un certo tempo enormemente il valore del franco di fronte alle valute pregiate; è stata la legittima preoccupazione del Belgio che lo ha indotto alla trasformazione dei suoi buoni onde impedire che il franco belga si svalutasse ulteriormente. L'Italia ha preso a tempo i provvedimenti ritenuti indispensabili e migliori per la difesa della propria moneta. Ed i provvedimenti sono stati presi in guisa da non compromettere nè gli interessi del tesoro nè quelli dei cittadini.

Si può concludere che patriottismo ed interessi sono stati abbinati efficacemente per la maggiore salvezza della compagine del paese.

Perchè il provvedimento per consolidare il debito fluttuante è stato integrato col prestito del Littorio. Perchè il nuovo titolo dello stato che viene dato in pagamento ai portatori dei buoni del tesoro è offerto anche in sottoscrizione al pubblico?

PER IL CREDITO AL PAESE

Occorreva pure contemperare la necessità di ridurre cautamente la circolazione con le giuste necessità del credito alla agricoltura, all'industria ed al commercio, perchè lo Stato, se intende risanare l'economia del paese determinando l'eliminazione delle soprastrutture parastatarie ed anti economiche, che si lavori e si produca, che gli organismi sani abbiano l'elasticità ed il respiro che essi debbono avere.

L'adeguare le necessità del paese alle proprie possibilità significa epurare non comprimere: Ed il governo fascista questo intende di fare e non altro. Il prestito del Littorio ha lo scopo di raccogliere nel paese il risparmio in genere ed il piccolo risparmio in particolare, di sollecitare i peculi in cerca di investimento ed incerti sul loro impiego, per convogliarli in una opportuna ed equa redistribuzione per i bisogni della produzione e del lavoro. Ed è per questo che ho immediatamente disposto che si aprissero subito le antecipazioni sui vecchi buoni del tesoro di prossima scadenza vale a dire fosse dall'istituto di emissione corrisposto per i singoli bisogni una immediata somministrazione in contanti che evitasse i danni di una situazione temporanea di arresto.

CHI SOTTOSCRIVE
IMPIEGA BENE IL SUO DENARO

Chi dunque sottoscrive al prestito del Littorio impiega bene il suo denaro, perchè affida il proprio risparmio con elevato rendimento allo stato che lo adopera, non per sanare in alcun modo deficienze di un bilancio in larghissimo avanzo, ma lo ridistribuisce per i bisogni della nazione, promuovendo un migliore equilibrio creditizi, incrementando così la produzione che deve affrontare la concorrenza mondiale, assicurando il lavoro ai propri figli e difendendo in ultima analisi il complesso di tutte le cause che valgono a sostenere il giusto corso della nostra valuta ed il suo giusto potere d'acquisto all'interno ed all'estero. Io sono certo che il prestito del Littorio avrà il maggiore successo, ne sono certo perchè gli italiani lo hanno compreso.

PER L'ITALIA! A NOI!

Gli italiani hanno compreso che lo stato fascista non legifera nè in politica nè in finanze, se non per l'interesse della nazione e dei cittadini. Valga o italiani per il prestito del Littorio come per tutti gli appelli che il Capo del Governo nel suo intuito precursore rivolge al popolo, che sa e vuole ogni vittoria, il grido di amore, di concordia e di volontà, col quale il popolo, unanime prontamente e costantemente risponde: per l'Italia! a Noi!

Quasi mezzo milione nel personale giudiziario di Roma

ROMA, 5. — Oggi negli uffici giudiziari aventi sede nel palazzo di giustizia in Roma si è chiusa la sottoscrizione tra il personale al prestito del Littorio. La sottoscrizione ha raggiunta la cifra di 464,800 lire.

Le sottoscrizioni facilitate ai maestri elementari

ROMA, 5. — Il ministero della P. I. comunica: S. E. il ministro delle finanze su proposta di quello dell'istruzione con provvedimento in corso di pubblicazione ha esteso ai maestri elementari le facilitazioni concesse agli impiegati dello stato per la sottoscrizione al prestito del littorio.

Viene in tal modo esaudito il desiderio fatto presente da questa benemerita categoria di educatori permettendo loro di concorrere alla restaurazione finanziaria dello stato.

Quasi quattro milioni sottoscritti a Potenza

POTENZA, 5. — Nel teatro comunale, l'on. Francesco d'Alessio segretario della Federazione Fascista ha tenuto dinanzi a un pubblico coltissimo fra il quale erano rappresentate tutte le categorie di cittadini, un discorso di propaganda del prestito del Littorio suscitando entusiastico consenso. La sottoscrizione ha quindi raggiunto la cifra di 3 milioni 800 mila lire.

L'on. Arpinati inaugura la casa del Fascio ad Argelato

BOLOGNA, 5. — Ad Argelato è stata solennemente inaugurata oggi la casa del fascio e la fiamma degli avanguardisti alla presenza dell'on. Arpinati fatto segno a entusiastiche manifestazioni da parte delle popolazioni. Da Bologna erano giunte le principali autorità cittadine tra le quali il Prefetto gr. uff. Devita, le rappresentanze del comune e della provincia, numerose associazioni fasci e sindacati dei comuni limitrofi nonchè rappresentanze della milizia Volontaria. Dopo un ricevimento in onore delle autorità nella sede del comune, si è formato un corteo preceduto da numerosi Balilla e Avanguardisti, si è diretto al suono degli inni patriottici alla Casa del Fascio. Dopo la benedizione della Fiamma degli Avanguardisti, impartita dall'arciprete del paese che ha pronunciato patriottiche parole, hanno parlato il podestà cav. Borlotti e l'on. Maranesi che, accolto da un grandioso applauso ha messo in rilievo la grandiosa opera compiuta fino ad ora dal Governo di Benito Mussolini. All'uscita dalla Casa del Fascio, agli on. Arpinati e Maranesi è stata tributata una calorosa manifestazione di simpatia.

UN DOVERE VERSO LA PATRIA: Sottoscrivere al Prestito del Littorio

S. E. Ciano a Milano
passa in rassegna le forze dei postelegrafici e dei ferrovieri
e inaugura i gagliardetti e le fiamme
La casa dei postelegrafonici e la nuova centrale telefonica

MILANO, 5. — Il Ministro delle Comunicazioni S. E. Ciano è giunto stamane da Roma insieme sol Sottosegretario di Stato on. Pennavaria. Alla stazione i due rappresentanti del Governo sono stati ossequiati dal Prefetto e da tutte le autorità e da molte personalità.

Rendevano gli onori militari reparti della Milizia ferroviaria. S. E. il Ministro Ciano è stato accolto da grandi evviva e alalà allorchè accompagnato da tutte le autorità è uscito sul piazzale esterno della stazione dove erano inquadrate in magnifico ordine tutte le organizzazioni sindacali fasciste, gruppi rionali dei Fasci e reparti della Milizia. S. E. Ciano ha voluto dirigersi a piedi al centro della città preceduto dal corteo delle organizzazioni fasciste, colla musica dei postelegrafonici che alternava il suono della Marcia Reale coll'Inno Giovinezza e colla Canzone del Piave.

Al largo Cordusio, al passaggio del Ministro e del Sottosegretario erano schierate in perfetto ordine e stile militare la Legione della Milizia Ferroviaria del Compartimento di Milano e le rappresentanze di tutte le sezioni dell'associazione ferrovieri fascisti della Lombardia. Fino all'ingresso del Palazzo delle Poste e Telegrafi S. E. Ciano passa fra due file compatte di agenti postelegrafonici in divisa che in unione alla folla che si assiepa tutto intorno hanno acclamato con grande entusiasmo all'Eroe di Buccari. Nell'atrio del Palazzo delle Poste e dei Telegrafi fra le colonne del peristilio che erano state sontuosamente addobbate e fra ricche piante decorative sotto la lapide che ricorda i Caduti in guerra era stato eretto un altare presso il quale un sacerdote ha celebrato il sacro rito della benedizione di cinque gagliardetti dell'associazione postelegrafonici fascisti, della milizia postelegrafica, della cooperativa nazionale, del corpo musicale e dei gruppi sportivi «Velites» nonchè di due fiamme del Telegrafo e Posta del Centro e della Ferrovia.

Terminato il rito il Cappellano della Legione Carroccio saluta il Ministro Ciano, grande esponente dell'Italia altamente rinnovata e rinnata tra gli splendori di una nuova primavera storica.

AL TEATRO «DAL VERME»

Dopo che la cerimonia ha avuto termine il Ministro Ciano e il sottosegretario S. E. Pennavaria, seguiti dalle autorità e dai direttori e capi servizio, hanno visitato gli uffici della sede Centrale delle poste e dei Telegrafi. Frattanto il corteo che aveva accompagnato i due membri del Governo si avvia fra il più grande entusiasmo al teatro Dal Verme.

Il teatro incredibilmente gremito offre un colpo d'occhio magnifico. Il palcoscenico è tutta una selva di vessilli e di gagliardetti. Quando il Ministro Ciano, accompagnato dall'on. Pennavaria e dalle autorità entra nel teatro, tutti gli rinnovano le più entusiastiche acclamazioni alternandole con evviva al Duce e al Fascismo. Si fa nell'ampia sala un attento silenzio, quando si leva per primo a parlare Arnaldo Mussolini che quale presidente del Comitato d'onore esprime un fervido saluto al ministro a nome del sindacato dei giornalisti lombardi che ha donato i gagliardetti inaugurati nella cerimonia svoltasi poco prima. Il gr. uff. Arnaldo Mussolini da infine lettura di due telegrammi di calorosa adesione del segretario generale del Partito on. Turati, e del segretario federale per la provincia di Milano Mario Giampaoli, accolti da nutriti applausi.

Vengono quindi pronunciati i discorsi, ed applauditissimo è stato quello di S. E. Ciano.

LA POSA DELLA PRIMA PIETRA
dell'edificio dei postelegrafici

A questa cerimonia vennero pronunciati patriottici discorsi tra cui uno di S. E. Ciano, che dicendo del telefono annunciò la prossima costruzione di un nuovo cavo telefonico che allaccerà Roma con Milano, e al quale faranno capo 400 fili.

S. E. Ciano è ripartito per Roma alle 20.45.

A mezzogiorno il Comune e le associazioni hanno offerto al Campari una colazione in onore del Ministro delle Comunicazioni che vi ha partecipato [illegible] sottosegretario. Alla colazione sono intervenuti direttori, capi servizio ferrovie, poste, telegrafi e autorità cittadine. Alle ore 14 al villaggio dei postelegrafonici in viale Zara, ha avuto luogo la cerimonia della posa della prima pietra del nuovo edificio ove avrà sede il Dopolavoro postelegrafonico. Tutte le casette che costituiscono il caratteristico quartiere erano imbandierate e sul luogo della nuova costruzione era stato innalzato un palco ornato di trofei tricolori sul quale ha preso posto il Ministro e le altre autorità.

Il masso di pietra calato nelle fondamenta è stato benedetto da mons. Colvara e in esso è stata murata una pergamena firmata dal Ministro Ciano, dal Prefetto e dal R. Commissario al Comune on. Belloni. Hanno pronunciato applauditi discorsi il comm. Guerrieri e l'on. Belloni. La numerosa folla dei postelegrafonici che assisteva alla cerimonia ha fatto a S. E. Ciano quando ha lasciato la località una dimostrazione entusiastica, mentre la Milizia rendeva gli onori.

L'INAUGURAZIONE
della nuova centrale telefonica

Alle ore 17 il ministro Ciano accompagnato dal Sottosegretario e dalle Autorità si è recato ad assistere alla cerimonia inaugurale della nuova centrale intitolata al nome di Cavour, che la società telefonica Piemontese - Lombarda ha costruito in via Farini.

L'on. Rossoni a Bari
Una grande adunata di sindacati

BARI 5. — L'on. Rossoni è qui giunto in automobile proveniente da Foggia alle 15.30. salutato al suo arrivo dalle autorità fasciste e sindacali. Il presidente della confederazione nazionale dei sindacati fascisti si è dapprima recato alla federazione sindacale provinciale dove è stato ricevuto dal segretario generale comm. Lo Vecchio Musti e dagli altri dirigenti della federazione. Alle 16 l'on. Rossoni ha passato in rivista tutte le forze sindacali di Bari e provincia. Oltre 25.000 sindacati hanno sfilato dinanzi all'on. Rossoni fra il suono di molte bande e fanfare. L'on. Rossoni dopo la rivista si è recato al teatro Petruzzelli, rigurgitante di autorità e di popolo. Al suo apparire è stato salutato da vivi e calorosi applausi. Hanno parlato il segretario generale della terra di Bari che ha portato il saluto dei lavoratori all'on. Rossoni e gli ha offerto una bandiera rossa, tolta parecchi anni fa dalla Camera del Lavoro, nei tempi in cui il fascismo cominciava a mettere le sue radici nel barese. Lo à seguito il segretario federale d'Addabbo che ha parlato portante il saluto delle camicie nere della provincia. Ha preso indi la parola l'on. Rossoni che ha illustrato l'essenza del sindacalismo attuale in confronto a quello dei tempi passati. L'oratore è stato applauditissimo. Stasera al teatro Puccini ha avuto luogo una serata in onore dell'on. Rossoni il quale è stato accolto entusiasticamente da una immensa folla.

I presidenti delle confederazioni sindacali

ROMA, 5. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica i regi decreti in data 18 novembre 1926 con i quali si approvano le nomine del cav. gran croce avv. Giuseppe Bianchini a presidente della confederazione generale bancaria fascista, dell'on. Antonio Stefani Benni deputato al parlamento a presidente della Confederazione Nazionale fascista dell'industria italiana, dell'on. Edmondo Rossoni deputato al parlamento a presidente della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti del dott. comm. Ferruccio Lantini deputato al parlamento a presidente della confederazionenazionale fascista dei commercianti e del comm. dott. Gino Cacciani a presidente della confederazione nazionale fascista degli agricoltori.

L'arte italiana all'estero
Il successo di Leo Guetta a Colonia

COLONIA, 5. — Nella sala del conservatorio completamente gremita, il violinista italiano Leo Guetta, ha dato un concerto riportando un successo grandissimo, che onora l'arte italiana.

Interessanti constatazioni francesi sul popolo italiano

PARIGI, 5. — Il «Jurnal» pubblica un secondo articolo del suo collaboratore di ritorno da un viaggio in Italia. In nessun luogo, egli scrive, l'orgoglio di razza e più ardente che in Italia. Gli italiani di oggi riallacciano le loro aspirazioni politiche alle più altere tradizioni della loro storia. Il popolo italiano si sente pieno di vigore ed ha in sè stesso tutti i segni evidenti di una giovinezza ritrovata. Ora, questa Italia, innamorata di sè stessa altamente cosciente dei suoi doni e desiderosa di esercitare una parte eminente, soffoca in una situazione indubbiamente difficile che la fa crudelmente soffrire. E' a questo violento istinto di espansione che il fascismo ha ridato la speranza, ecco ciò che lo rende così potente. Tali ambizioni non rendono troppo facile una intesa franco - italiana sincera e completa; ma nulla esige che esse debbano attuarsi a danno della Francia, poichè la terra è vasta.

Un Caproni con a bordo S. E. Giuriati costretto ad atterrare

AREZZO, 5. — Un Caproni con a bordo S. E. Giuriati ministro dei LL. PP. ed altre 11 persone, diretti a Venezia, avendo il pilota smarrito la rotta a causa della neve e della nebbia, ha felicemente atterrato a Foiano della Chiana. S. E. Giuriati ha proseguito in automobile per Arezzo donde insieme a S. E. Bastianini è partito in ferrovia per Roma.

Audacissimo furto a Bologna

BOLOGNA, 5. — Questa mattina due giovanotti elegantemente vestiti hanno bussato alla porta dell'abitazione della famiglia Nanni - Costa in Piazza 8 Agosto e dopo aver legata e imbavagliata la signorina Luigia Nanni che era sola in casa, si sono messi a frugare nei mobili. Il bottino è stato cospicuo perchè i due giovani si sono impadroniti di 215.000 lire in contanti e cambiali per 39.000 lire, il tutto appartenente a una dozzinante, certa Maria Rizzoli, poi si sono dati alla fuga. La Nanni potè essere liberata soltanto al rincasare della Rizzoli.

La Regina di Rumenia acclamata nelle vie di Budapest

BUCAREST, 5. — Malgrado il cattivo tempo il Re Ferdinando è giunto in automobile da Cotroceni e si è recato al palazzo reae per ricevere il ministro di Spagna. I giornali constatano le buone condizioni del sovrano e dicono che in questi ultimi tempi il suo peso è aumentato di un chilogrammo e mezzo.

La Regina Maria è giunta con treno speciale alla stazione del nord. Si trovavano a riceverla il Re Ferdinando coi personaggi della sua casa civile e militare e i membri del governo. Una numerosa folla ha acclamato i sovrani i quali hanno attraversato in automobile le vie della capitale dirigendosi verso il palazzo di Cotroceni.

L'erede del trono inglese ballerino di "Charleston„
La sua dama intervistata dai giornali

LONDRA, 5. — Il principe di Galles, tutti lo sanno, è un ballerino perfetto. Non tutti sapevano però che fra i balli in cui si eccelle la sua bravura vi è il «Charleston», la nuovissima danza.

Presente ieri sera ad una riunione mondana il principe ha dato prova della sua perizia ballando, fra l'ammirazione generale, un indiavolato tempo della danza ultra moderna.

La sua ballerina — una graziosa brunetta che, per la predilezione mostrata per lei dal principe, ha oggi il suo quarto d'ora di celebrità — ha detto dopo che non le è mai successo di trovare un cavaliere così perfetto come l'Erede della Corona. «Egli ha il segreto — ha detto ella stamani ai giornalisti recatisi ad intervistarla — di non infondere soggezione a chi balla con lui: dote preziosa che si riscontra raramente nei ballerini».

Un furioso temporale sulla regione marchigiana
Imbarcazioni affondate
Danni ad Ancona e Porto Recanati

ANCONA, 6. — *Un furioso temporale si è scatenato sulla regione marchigiana la scorsa notte producendo danni specialmente lungo la costa. Da tutti i paesi della quale, si hanno notizie di barche andate alla deriva e di altre affondate. Non si deplorano però vittime umane. Nel piccolo porto rifugio delle Torrette, a sei chilometri da Ancona, la furia del mare ha fatto affondare circa quaranta barche. Sulla spiaggia di Ancona i due stabilimenti balneari la "Salute" e il "Paradiso del Mare" sono stati asportati dalle acque. Nel porto molte imbarcazioni hanno rotto gli ormeggi, una parte del molo nord ha ceduto sotto la furia del mare e ha interrotto il transito nel porto. A Porto Recanati l'alta marea tempestosissima ha corroso la spiaggia per una profondità di cinquanta metri. Alcune case nei pressi della spiaggia sono rimaste danneggiate. Le imbarcazioni da pesca che si trovavano nel porto e che correvano serio pericolo di rimanere distrutte, si sono poste in salvo con grandi sforzi mercè l'opera di squadre di fascisti, militi e reparti di avieri. L'on. Mazzolini ha visitato Porto Recanati e si è recato anche a Porto Civitanova dove pure vi sono danni.*

Una madre impazzita uccide la sua bambina

BIELLA, 4. — Certa Giulia Vau Robacys di anni 29, che soffriva di mania di persecuzione, armatasi di un coltellaccio da cucina in un improvviso aggravamento della pazzia, uccideva la sua bambina di anni 4. La piccola era rimasta sola in camera perchè leggermente indisposta. La madre entrò senza far rumore nella camera dove la piccola aveva preso sonno. La pazza deve aver accarezzato e aggiustato i cappelli della sua bambina, quindi deve aver vibrato un colpo deciso, orrendo, alla carotide.

La piccina non ebbe un grido, non un lamento: reclinò a sinistra il capo e spirò. La madre sciagurata non si turbò minimamente alla vista spaventosa del sangue che a flotti sgorgava dalla ferita; scostò le coperte dal lato destro forse perchè non venissero intrise di sangue; accarezzò ancora il corpo cereo ravviò nuovamente i cappelli della figlia, e poi uscì dalla camera. Nella vicina cucina si armò di un altro coltello, e, uscita sul pianerottolo, si colpì alla gola. Compiuto il tentativo contro di sè, lasciò cadere il cotello a terra e si accovacciò su di un gradino, immersa in un tragico mutismo, senza che le sfuggisse un grido o un lamento.

Venne così trovata dallo suocero. La ferita prodottasi non è però mortale.

I colloqui diplomatici a Parigi
La questione della Cina e dei mandati

PARIGI, 5. — Il colloquio fra Briand e Vandervelde è durato dalle 15 alle 16.5. Il ministro degli esteri del Belgio uscendo dal Gabinetto di Briand interrogato dai giornalisti ha affermato di trovarsi in pieno accordo col suo collega francese sui diversi punti di politica estera che sono stati esaminati insieme. Wandervelde ha poi precisato che una parte importante della conversazione si è svolta sugli affari di Cina ai quali il Belgio è particolarmente interessato poichè ha avuto per primo a soffrire della nuova situazione politica e che infine è stata trattata anche la questione dei mandati che si trova inscritta all'ordine del giorno della sessione del consiglio della Società delle Nazioni.

In Cina
Importanti contingenti di truppe mancesi contro i cantonesi

PECHINO, 5. — Negli ambienti mancesi si annunzia che importanti contingenti di truppe sono stati inviati contro le forze cantonesi lungo la ferrovia Pechino Anheu e che l'otto corr. partiranno verso il sud alcune divisioni.

I CAMBI
QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 6. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi informativi): Parigi 91.75 — Londra 111.75 — New York 23.04 — Zurigo 444 — Belgio 64.

I numeri del Lotto
Estrazione del 4 Dicembre 1926

VENEZIA	63	24	45	29	38
BARI	86	90	50	32	25
FIRENZE	76	54	15	82	7
MILANO	32	20	10	48	39
NAPOLI	78	46	18	3	87
PALERMO	85	61	38	69	63
ROMA	69	72	95	1	58
TORINO	2	63	69	48	44

CRONACA CITTADINA

Dopo il Concorso delle Tre Venezie e della Mostra del Grano di Padova

La consegna dei premi

Ieri mattina nei locali della Cattedra Ambulante di Agricoltura presenti Autorità e moltissime personalità del mondo agrario friulano, con cerimonia semplice ma solenne fu fatta la consegna dei premi in danaro, medaglie e diplomi agli agricoltori del Friuli che risultarono premiati nel concorso fra coltivatori di frumento delle Tre Venezie e nella Mostra per la vittoria del grano, manifestazioni svoltesi a Padova nell'agosto u. s. per iniziativa del benemerito Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Tre Venezie.

Del Concorso e della Mostra, il nostro giornale ha già ampiamente accennato a suo tempo. Rilevammo infatti come dette manifestazioni abbiano rappresentato un avvenimento d'importanza nazionale perchè fu, per quanto riguarda la Mostra, la più grande rassegna del genere che sia stata tenuta in Italia e fu per la prima volta che si trovarono riuniti ad esporre i loro prodotti gli agricoltori di ben dodici provincie che formano la grande regione delle Tre Venezie.

E fra gli agricoltori c'era anche il nostro Friuli la cui mostra ha ottenuto il massimo successo.

In quella circostanza i giornali agrari e politici hanno ricordato la nostra mostra con viva simpatia e l'hanno considerata tra le migliori.

I presenti

La cerimonia ha inizio all'ora fissata: alle 10.30. Sul seggio presidenziale notiamo l'egregio cav. dott. Morelli de Rossi presidente della benemerita Cattedra Ambulante di Agricoltura; alla sua destra siedono il vice Prefetto comm. D'Alena in rappresentanza del Prefetto gr. uff. Spadavecchia e l'on. co. Gino di Caporiacco commissario aggiunto del Comune di Udine. Alla sinistra notiamo il Commissario Prefettizio per l'amministrazione della Provincia del Friuli cav. uff. dott. Giovanni Oriolo, il gr. uff. Domenico Rubini presidente della Stazione Chimico Sperimentale Agraria, il prof. cav. Enrico Marchettano direttore centrale della Cattedra. Notiamo pure: il cav. Villoresi delegato dell'Associazione Agraria Friulana, il dott. Dorta della sezione di Cattedra di Udine, il dott. Ortali della sezione di Cividale, il prof. Feruglio direttore della Stazione Sperimentale Chimica Agraria, il cav. dott. Ferrini direttore Cassa di Risparmio, dott. cav. Muratori ispettore Zootecnico provinciale, il caval. Casoli ed il cap. Bonanni per la Federazione Combattenti, l'ing. cav. Nellusco Zorzi e mons. cav. Aita rispettivamente direttore e rettore dell'Istituto Friulano Orfani di Guerra di Rubignacco con una rappresentanza degli orfani della sezione Agraria, dott. Sturni per il sig. Orzan vice Commissario della Camera di Commercio di Gorizia ed altri, molti altri ancora.

La capace sala è troppo augusta per accogliere tutti gli agricoltori intervenuti alla significativa cerimonia, sì che molti sono costretti a rimanere pigiati sui corridoi.

Le parole del presidente

Si apre la cerimonia con la lettura dei telegrammi e lettere d'adesione pervenuti: fra le tante rileviamo il telegramma inviato dal Presidente dell'Istituto Federale gr. uff. Max Ravà spiacentissimo di non poter essere presente alla premiazione dei bravi agricoltori ai quali esprime il suo vivissimo compiacimento per la bella affermazione. Prega il cav. Villoresi a rappresentarlo.

Rileviamo pure il telegramma d'adesione inviato dal comm. Ferraguti segretario Comitato permanente grano.

Terminata la lettura, il cav. dott. Giuseppe Morelli de Rossi, tra l'attenzione generale pronuncia il seguente nobile discorso:

«Gli agricoltori, in generale — così l'oratore comincia — sono più abituati alle opere sostanziali che alle parole ed alle esteriorità. Per questo noi abbiamo voluto che questa cerimonia avesse un carattere semplice, modesto; semplicità e modestia che nulla tolgono però all'importanza, all'austerità della funzione che stiamo compiendo: la consegna dei premi a coloro che si distinsero nel Concorso e nella Mostra Regionale della Vittoria del Grano, indetta dall'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Tre Venezie, funzione altamente significativa come riconoscimento morale della benemerenza acquistata da coloro, che, lottando contro ogni sorta di avversità, da veri combattenti della Battaglia del Grano, hanno vinto.

Dobbiamo tutti essere grati all'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Tre Venezie che con sacrificio non indifferente, ha reso possibile che fossero messi in così bella evidenza i migliori agricoltori delle Provincie Venete. Confidiamo che la sua funzione integratrice di ogni sana energia a mezzo del Credito oggi forzatamente rallentata sia al più presto ripresa a favore dell'agricoltura per il progresso della quale il Credito è condizione assolutamente indispensabile».

Dopo aver rivolto un vivo ringraziamento alle autorità politiche ed amministrative, ed ai dirigenti delle Istituzioni agrarie che col loro intervento alla odierna cerimonia, hanno dimostrato quanto tengano in onore l'agricoltura, prima forza produttiva della Nazione, così continua e chiude il felice e breve discorso:

«Mentre esprimo il mio plauso ai coltivatori che stanno per ricevere il premio alle loro intelligenti fatiche, patriottiche fatiche, leggo nella mente di tutti un solo pensiero, vedo l'animo di tutti compreso di un unico sentimento, l'uno e l'altro di profonda ammirazione per il Duce della Patria (applausi vivissimi, tutti s'alzano in piedi).

«Noi siamo qui per Lui e per la Patria; come saremo domani, al lavoro dei campi, e vi saremo ancor più, se da Lui animati ancora e sempre, finchè la Patria sarà grande, come vuole la tradizione di Roma, come esigono le virtù materiali e intellettuali del popolo Italiano».

Applausi nutriti coronano la felice delle belle espressioni pronunciate dal benemerito presidente dott. Morelli de Rossi.

Parla il cav. prof. dr. Marchettano

S'alza quindi a parlare il direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il cav. prof. dott. Marchettano.

— Non terrò — dice l'egregio oratore — una conferenza tecnica dato il genere degli ascoltatori; tutti agricoltori provetti i cui meriti sono già stati riconosciuti alla Mostra di Padova; ne tratterò sull'importanza della Battaglia del Grano, avendo già tutti data eloquente prova di aver ben compreso l'altissimo significato. Desidero solamente intrattenervi e fare un esame della situazione, una specie di bilancio dopo la prima campagna. Una rassegna cioè di quello che si è fatto, di quanto non si è potuto fare e di quanto si può fare ancora.

Dopo aver accennato ai provvedimenti governativi per la campagna granaria, preceduti dall'importante Convegno svoltosi in Castello l'8 agosto, e cioè: del ripristino del dazio sul grano, della nomina delle commissioni granarie, dell'aumento dei mezzi alle Cattedre Ambulanti d'Agricoltura; all'opera di propaganda: conferenze, campi dimostrativi, sopraluoghi, concorsi comunali a premio; passa a rilevare le iniziative dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Tre Venezie.

Quindi il prof. Marchettano attentamente seguito fa una esauriente disamina sui risultati conseguiti quest'anno nella battaglia del grano: 360 mila quintali di grano di produzione su 35 mila ettari.

Risultati purtroppo assai inferiori all'aspettativa ed al lavoro fatto, ma ciò si deve alle condizioni meteorologiche dell'annata veramente disastrosa. Basti dire che l'acqua caduta, fu quest'anno di ben 300 mm. in più della media segnata negli anni decorsi.

Insiste quindi, venendo a parlare del lavoro «avvenire» su un più largo uso di sementi elette, di concimi artificiali, di motoaratrici. Così solamente potremo intraprendere diurni il cammino verso il miglioramento dell'agricoltura nazionale. E qui ricorda il poderoso impulso dato a questa somma attività umana del Governo Fascista.

Plaudiamo quindi — così termina il dott. Marchettano — al condottiero della Vittoria del Grano, plaudiamo a tutti gli innumerevoli soldati che obbedienti lo assecondano nella non facile impresa: gli agricoltori d'Italia d'oggi, gli artefici della grande Patria di domani! ».

Scroscianti applausi salutano la chiusa dell'interessante ed attraente seguita, esposizione fatta in forma dotta dell'egregio cav. prof. Marchettano. Con lui si congratulano le Autorità, le personalità presenti.

Quindi ha luogo la premiazione. I nomi dei premiati venne già pubblicato dai giornali ancora nello scorso agosto subito dopo la chiusura della Mostra.

* * *

Il presidente poscia propone, ciò che subito all'unanimità viene approvato, l'invio di due telegrammi di devozione e di ringraziamento: al Primo Ministro Benito Mussolini, al Presidente dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Tre Venezie gr. uff. Max Ravà.

Un anniversario ricordato nelle scuole

Ricorrendo oggi l'anniversario del glorioso episodio in cui rifulse il fiero gesto di Balilla, il Ministero della P. I. dispone che, in tutte le scuole elementari durante l'ultima ora di lezione, sia commemorata la figura del piccolo eroe genovese, illustrandone il significato patriottico.

Data l'urgenza, la presente circolare viene pubblicata soltanto nei giornali politici della Regione e serve come comunicazione diretta ai R. Ispettori e ai Direttori didattici governativi e comunali.

Il 5.o Artiglieria celebra la festa di Santa Barbara

Sabato, nella Caserma «di Prampero» ove ha sede il 5.o Artiglieria Pesante Campale, fu celebrata la festa di S. Barbara, patrona dell'Arma. Ne abbiamo già detto ancora sabato; oggi completiamo la cronaca.

Nella mattinata dunque si svolsero, nei cortili della Caserma, le gare militari alla presenza del gen. Bellotti comandante il Presidio di Udine e del gen. Pezzana comandante il 3.o Raggruppamento Alpini. Riuscirono vincitori: nella gara del «Tiro alla fune» 1. il secondo gruppo; 2.o la compagnia deposito; nella gara della «palla vibrata» 1.o il terzo gruppo; nel traino e puntamento dei pezzi col percorso di guerra e sparo di due colpi a salve, riuscì 1.o il secondo gruppo.

Seguì poscia l'estrazione della Tombola con tre premi consistenti in tre cartelle del Prestito del Littorio; la quaderna fu vinta dal sergente Salvatore Mirante, la cinquina dal soldato Primo Daemse e la tombola dal soldato Egidio Ammapane.

Nel pomeriggio il Circolo degli Ufficiali aprì le sue sale eleganti sfarzosamente illuminate ed adobbate signorilmente per un the danzante, il quale riuscì molto brillantemente. Le danze si protrassero animate fino alle ore 19.

Il Circolo dei Sottufficiali aprì pure le sue sale ai colleghi di tutte le armi del Presidio e a quelli della Milizia Nazionale, dei Carabinieri, della Finanza. Agli invitati, intervenuti numerosi, fu offerto un signorile rinfresco; gli onori di casa furono disimpegnati dal sergente maggiore Zanin.

Durante la simpatica riunione furono scambiati brindisi inneggianti al Re, al Duce, all'Italia e alla fortuna delle nostre armi.

Il colonnello comandante il 5.o Artiglieria, cav. Gigante, volle onorare di sua presenza la bella festicciola e portare la sua calda affettuosa parola rilevando nel contempo il significato della festa che a lui ricorda i begli anni dell'inizio della carriera. Ebbe pure parole commoventi ricordando i gloriosi caduti dell'Arma, durante la grande guerra. Chiuse infine inneggiando al Re, al Duce, all'Italia più grande, più bella.

Riuscitissima festa dunque, che lasciò in tutti il ricordo più gradito.

* * *

A Palmanova, dove si trova di stanza il 23.o Reggimento Artiglieria, la festa fu pure solennemente celebrata. Ad essa il Comando invitò tutti gli artiglieri in congedo. Verso sera, presso il Circolo Ufficiali, seguì un ricevimento. Agli Ufficiali e agli ex ufficiali parlò il comandante colonnello Moizo, valoroso reduce della Libia, ricordando i fasti e le glorie dell'Artiglieria ed inneggiando alla Patria ed al Re. A lui rispose ringraziando, per gli ex ufficiali, il signor Olivo.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Anna Roiatti Gremese: Famiglia Paulon 10.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. — Per iscrivere nel libro d'oro a socio perpetuo il nome di Silvio Michelini: Giuseppe Sandrini 5.

SINDACATO PITTORI E DECORATORI

Questa sera alle ore 18, nei locali della Federazione dei Sindacati avrà luogo la costituzione del sindacato Pittori, Decoratori, Verniciatori ecc.

Tutti gli interessati sono invitati.

Le cerimonie di ogni genere rinviate ad altra stagione

S. E. Mussolini, Capo del Governo e Ministro dell'Interno, a mezzo del Sottosegretario on. Suardo ha diramato ai Prefetti del Regno la seguente circolare:

«Il periodo delle cerimonie, delle inaugurazioni, dei festeggiamenti è finito. La Nazione deve lavorare tranquillamente e con senso di rigida economia. La S. V. è invitata ad impartire disposizioni perchè le cerimonie di ogni genere siano rinviate ad altra stagione».

Il crollo del ponte di Moggio

Una commissione a Roma

In seguito all'interruzione delle comunicazioni con Moggio, dovute al recente crollo del ponte sul Fella, l'altro giorno seguì a Moggio una riunione indetta dal Podestà e dal segretario politico del Fascio.

In detta riunione fu deciso di insistere per ottenere la costruzione di un ponte provvisorio che permetta il transito ai veicoli. Fu inoltre nominata una commissione composta dai signori Covazzi e Ghioldi, coll'incarico di portarsi a Roma e sollecitare presso i competenti Ministeri la costruzione dell'invocato ponte.

Nella Capitale i predetti signori si incontreranno anche con gli onorevoli Russo e Barnaba. La Camera di Commercio di Udine ha inviato una lettera al Ministero dei Lavori Pubblici nella quale rileva il danno che vengono a subire le industrie e le maestranze operaie moggesi in seguito all'interruzione delle comunicazioni. Del problema si interessano pure gli onorevoli Ravazzolo e Spezzotti.

Sistemazione generale del Tagliamento

Il senatore Elio Morpurgo, Presidente del Comitato per la sistemazione del Tagliamento, ha ricevuto la seguente comunicazione del R. Magistrato alle Acque di Venezia:

« Sin dallo scorso anno questo Magistrato diede incarico all'Ufficio del Genio Civile di Udine e alla Sezione Autonoma del Genio di Tolmezzo, di procedere, per le zone di rispettiva competenza, allo studio del progetto generale di massima per la sistemazione del fiume Tagliamento.

« Nella primavera e nella estate decorsa sono stati portati a termine i rilievi di campagna in tutto il corso del Tagliamento, compreso quello del diversivo Cavrato.

Per la parte montana, sono stati approntati, in forma sommaria, di concerto con l'ispettorato Forestale, tutti i progetti di sistemazione.

« Per il tronco medio da Venzone a Ronchis, e che richiede poche opere di regolazione e difesa, è stato portato a termine lo studio inerente.

Quanto alla parte inferiore, che è la più importante nei riguardi della difesa dei terreni attraversati e la più complessa per le varie soluzioni che possono adottarsi, è stato fatto uno studio accurato del comportamento delle piene in relazione agli effetti del tronco intermedio e delle varie soluzioni per poter giungere a positive conclusioni.

« In base all'ingente materiale di rilievo e di calcolo già approntato, trovasi in corso di elaborazione il progetto di massima della sistemazione generale, che sarà sottoposto all'esame della speciale Commissione che, a seguito delle piene della scorsa primavera, S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici ha istituito, con l'incarico di studiare con criteri del tutto nuovi, e diversi da quelli finora seguiti, i problemi della sistemazione dei maggiori corsi d'acqua della Alta Italia.

« Dopo l'esame e la conclusione della Commissione, questo Magistrato si riserva di presentare a Sua Eccellenza il Ministro, le opportune proposte sia nei riguardi finanziari, sia, eventualmente, nei riguardi degli Uffici esecutivi cui sarà demandato il compito della sistemazione».

Le sottoscrizioni dei postelegrafici al Prestito del Littorio

All'appello del Governo Nazionale per il Prestito del Littorio il personale postelegrafico applicato negli uffici di Udine, Gorizia, Tarvisio Ferrovia e Pontebba Pacchi Dogana ha risposto con patriottico slancio.

La somma complessiva sottoscritta ammonta a lire 66.200.

Presso le Ricevitorie della Provincia sono state finora accettate sottoscrizioni da privati per lire 142.500. E' iniziata la sottoscrizione fra il numeroso personale addetto alle Ricevitorie stesse e si ha motivo di ritenere che anche tale categoria risponda entusiasticamente all'appello.

Le sottoscrizioni del Sindacato Fascista Bancari

Continuano ad affluire alla Segreteria Provinciale dei Sindacati gli elenchi dei sottoscrittori al Prestito del Littoro. Dalle comunicazioni già avute risulta che la partecipazione dei Bancari al Prestito è imponente. La cifra finora sottoscritta sorpassa le L. 300.000.

Un appello ai farmacisti per il Prestito del Littorio

Il Segretario Prov. (membro Direttorio Centrale del Sindacato Nazionale Fascista dei Farmacisti) ha diramato a tutti i farmacisti del Veneto il seguente appello al Prestito del Littorio:

Il nostro mirabile Duce chiama a raccolta tutte le forze sane della Nazione e lancia un'arma potente per ingaggiare una vigorosa battaglia da cui si attendono la rivalutazione della nostra moneta e la indipendenza economica dell'Italia che darà pure la redenzione politica.

Voi sempre tra i primi nelle opere di patriottismo non rimarrete sordi all'appello e darete tutto quello che le vostre risorse finanziarie lo permettono.

Sottoscrivere al Prestito del Littorio è dovere di ogni buon italiano perchè si contribuisce alla prosperità della Patria — sottoscrivere vuol dire ingrandirsi nel grande movimento rivoluzionario fascista, ottenendo l'interesse personale non solo ma quello di tutta la collettività.

Sottoscrivere significa dare il consenso all'opera magnifica del nostro Duce, Benito Mussolini, e al Regime fascista affermando al mondo intero la nostra forza di volontà di vincere anche la battaglia economica affine di acquistare quei diritti tra i popoli, nel nome di Roma imperiale che dominò sempre nei secoli grande potente e tenuta.

Colleghi voi che siete abituati a dare con puro entusiasmo e fede sincera, sottoscrivete al Prestito del Littorio fascisticamente.

Il Delegato Regionale Veneto
Domizio Boari

FUNEBRI DI UN ORFANO DI GUERRA

Ieri mattina fu accompagnata all'Estrema dimora la salma del giovane Ettore Riva di Reana del Roiale, orfano di guerra e come tale ospite dell'Istituto di Rubignacco ove frequentava la Scuola Industriale reparto sarti.

Colpito da improvviso violento morbo, il Riva fu immediatamente trasportato al nostro Ospedale, ove purtroppo a nulla valsero le pronte amorose cure.

Alle onoranze tributate ieri alla giovane salma presero parte il Presidente dell'Istituto on. co. Gino di Caporiacco, il rettore mons. cav. Aita, l'ing. dott. Zorzi direttore ed una larga rappresentanza di orfani di guerra con bandiera.

Accompagnavano pure le mortali spoglie larghe rappresentanze: del fascio di Reana con gagliardetto, della Sezione Combattenti di Reana con bandiera.

I funebri furono fatti a spese dell'Istituto Orfani di Rubignacco.

FUNEBRI MARCHETTI-MAROE'

Sabato, alle ore 16 seguirono solenni i funebri della compianta signora Tranquilla Marchetti-Maroè.

La larga partecipazione di signore, di signori, di amici e conoscenti di famiglia, alle onoranze funebri, dimostrò quanto la povera Estinta fosse in vita circondata da affetto e stima.

Numerose e bellissime le corone fra le quali notammo quella di Maria, Arturo, Ines D'Aris; delle famiglie Carlini e Zamboni, di Luigi Domini, di Tranquilla Pittoni e famiglia. Quella dei figli posava sulla bara deposta nel loculo della carrozza di prima classe.

Terminate le esequie, celebrate nella parrocchiale del Redentore, il mesto imponente corteo accompagnò ancora la salma fino al Cimitero Monumentale.

Ai figli, ai parenti tutti le nostre condoglianze.

Il ritorno della salma di un volontario di guerra

Giunsero sabato mattina a Udine le spoglie mortali di Guido Bisutti, decesso in un Ospedale di Tappa in seguito a malattia contratta in trincea durante la guerra.

Guido Bisutti, fervente e convinto interventista si arruolò volontario, sebbene giovanissimo, nell'11. Regg. Fanteria col quale combattè sul Podgora distinguendosi in varii combattimenti per valore e sprezzo del pericolo.

La salma del prode volontario fu deposta nel tumolo di famiglia, accanto a quelle dei suoi congiunti.

La partenza della salma d'un Eroe

Oggi alle ore 14 sarà trasportata alla stazione dal Civico Cimitero, la salma del tenente Mario Pagano Cimati di Teramo, medaglia d'argento, caduto nell'ottobre 1917 alle porte di Udine.

Le associazioni patriottiche e la cittadinanza sono invitate a trovarsi alle ore 14 sul piazzale XXVI Luglio per porgere alle gloriose spoglie l'estremo, riconoscente saluto.

Cameratismo e nostalgia

L'ottavo Alpini, il Reggimento friulano il «nostro Reggimento» è ritornato fra noi... Che festa, per le fiamme verdi cittadine, legittimamente orgogliose di avervi appartenuto!..... Bisognava darvi espressione, bisognava dare una «prova» di questo compiacimento. E fu data, con il convegno nella sala maggiore del Ristorante Manin, dove la Sezione udinese dell'Associazione Nazionale Alpini ha radunato sabato sera i propri soci per offrire agli ufficiali del glorioso ottavo un ricevimento fraterno. E fu una gaia serata, nè poteva riuscire diversa — per l'unanime sentimento che tutti ispirava, vecchi e giovani, ex Alpini già combattenti e Alpini «in servizio», tutti pronti a dare — ancora e sempre — il loro braccio, la loro vita alla Patria.

Notammo: S. E. l'illustre generale Pezzana comand. il 3.o Raggrupp. Alpini, il colonnello Nasci, il colonnello Rossi, il ten. col. Bassa, il ten. col. Bambardi; il ten. col. Dragatto, il maggiore Orengo, il maggiore Tenaglia; e, degli ex Alpini, il presidente Bonanni, don Merluzzi, l'avv. Linussa, il prof. cav. D'Alessandro, il cav. Urbanis, l'avv. Sartogo, l'avv. Baldissera, il cav. Morra, il colonnello Trivulzio, il cav. Braida, il seniore Liuzzi, il geom. Somaggio e.... tanti altri.

Una festa dei cuori, una fraternità senza ombre. Conversazioni briose, ricordi della vita militare, ricordi della guerra: una gaiezza proprio giovanile, che dominava tutti simpaticamente.

Il presidente della Sezione udinese Alpini, Bonanni porta all'illustre generale Pezzana ed agli ufficiali tutti il benvenuto a nome delle fiamme verdi e della cittadinanza, ch'è orgogliosa e gioiosa di riaccogliere l'ottavo Alpini, il bel Reggimento prettamente friulano, il Reggimento alla cui memorie sono legate le anime di tanti friulani che vi hanno appartenuto, i nomi di tanti che per la sua gloria hanno dato gloriosamente la vita.

Non senza un senso di malinconia porge un saluto particolare al valoroso comandante colonnello Rossi che ora lascierà Udine per assumere il comando del Quarto fregiato di medaglia d'oro; ma si dice sicuro che il colonnello Rossi conserverà vivo e intatto il ricordo dei suoi fedeli Alpini udinesi e friulani, com'essi tuttora conservano caro e prezioso, il ricordo dei giorni passati nel Regg. e sentono quasi la nostalgia del ritorno. E lo prega di voler consentire a restare presidente onorario della Sezione Udinese fra gli ex Alpini: sarà un segno tangibile dell'affetto suo per la nostra città, per le fiamme verdi friulane che lo ricorderanno sempre con affetto reverente. Chiude brindando con felici, alate parole applauditissime all'Ottavo Alpini, al Re, alla Patria.

L'illustre generale Pezzana dice di sentir l'animo suo di vecchio Alpino fortemente commosso nel trovarsi fra gli Alpini di ieri e di oggi dell'Ottavo, ch'egli non ebbe fortuna e l'onore di conoscere in guerra, ma le cui gesta ardimentose e il cui valore aveva ben sentito magnificare.

Le sue parole improntate ad alto e sereno spirito patriottico sono coronate con una prolungata ovazione.

Il colonnello Nasci, a nome di tutti gli ufficiali dell'Ottavo, ringrazia gli ex Alpini Udinesi e del pensiero gentile di questa fraterna riunione. Le bellissime tradizioni del Reggimento — egli assicura in nome di tutti gli ufficiali — saranno mantenute: l'Ottavo Alpini sarà sempre degno del glorioso generale Cantore che lo fondò degli altri che ne aumentarono con gesta memorande le fulgide imperiture glorie. Applausi entusiastici.

E parlarono applauditi anche altri: don Merluzzi, il colonnello Rossi e qualche altro ancora.

Da ultimo fu spedito il seguente telegramma:

Comando Battaglione Alpini, Feltre. — Salutando generale Pezzana, Ottavo Alpini, doloroso distacco presidente onorario colonnello Rossi — salutiamo glorioso battaglione Feltre. — Ex Alpini, Udine.

Poi, vennero i canti Alpini, i canti nostalgici delle marcie e dei bivacchhi, i canti della guerra e della Vittoria.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(4 dicembre)

Nati vivi: maschi 3, femmine 2.

Pubblicazioni matrimonio: Rosario Buscenna insegnante Ines Kuissi insegn. — Pieraristide Giavon facch. Ernesta Plaino casalinga.

Matrimoni: Giuseppe Tell capocantoniere Angela Fontana sarta — Angelo Meneghini meccan. Rosa Saporito casal. — Aurelio Miconi metallurg. Teresina Faustina casal. — Rath Halmut meccan. Ernesta Anna Feruglio casal.

Morti: Tranquilla Marchetti Maroè fu Fr. a. 82 casal — Antonia Modotto Pegoraro di Ferdin. a. 58 contadina — Ettore Riva fu Gius. a. 16 — Anna Roiatti Cremese fu Paolo a. 63 casal. — Margherita Bigliani fu Giov. a. 75 tessitrice — Maria Comuzzi Turello di Annibale a. 30 casal. — Angelo Gasco di Pietro a. 20 agric.

Arte e Teatri

Le operette al Sociale

Stasera "Madame Pompadour,,

La Compagnia «Isaplio» continua con grande successo le recite. Pubblico sempre più numeroso accorre ad ammirare la bontà dell'esecuzione e lo sfarzo della messa in scena. Dopo la rappresentazione di «Theo», operetta che piacque sempre più al nostro pubblico, tanto che ieri nel pomeriggio il teatro era veramente affollato, si provò un po' di delusione, data l'attesa, alla recita del «Quartetto vagabondo», il quale non ha gran pregio musicale, nè un intreccio interessante, come pure alla recita di «Salomè danza», piuttosto una misera cosa.

Il pubblico notò gli sforzi dei bravi artisti, i quali riuscirono a riscuotere vivi applausi.

Dezan si accattiva ogni giorno più la simpatia degli spettatori per la sua comicità originale e varia. Ammiratissimo è stato nella sua imitazione perfetta di «Charlot» ieri in Salomè». La Faraboni piace per il suo brio e per la vivacità; l'Estellina si è mostrata bravissima in Salomè. Della Preisler apprezzatissima la voce bella armoniosa e sicura, di Bocci il volume di voce. Ma tutti gli artisti meritano lode.

Stasera rappresentazione di una interessantissima operetta non mai data a Udine: «Madame Pompadour» di Leo Fall. Debutterà nella parte di protagonista la Pina De Simoni.

Cinema CECCHINI Teatro

Lunedì 6 e martedì 7 dicembre dalle ore 17 in poi un film Paramount

La Valanga Selvagia

Non è soltanto un film grandioso, una impressionante realizzazione delle epiche lotte degli Indiani contro i bianchi, la galoppata infernale dei bisonti, *Valanga Selvaggia e travolgente*, le peripezie appassionanti della protagonista, che culminano nel coronamento del suo sogno d'amore...

Interpreti principali: JACK HOLT - L. WILSON - NOAH BEERY - CHARLES OGLE.

Concerto orchestrale - Ambiente riscaldato.

Prossimamente: *L'ora della Bastiglia.*

Cinema Teatro Moderno
Gestione An. Pittaluga

Oggi, 6 dicembre, si proietterà il meraviglioso capolavoro in 5 atti interpretato dal celebre comico americano WALTER HIESS

Col vento in poppa

Splendido lavoro di avventure comiche di successo assicurato. Due ore di allegria.

Fuori programma la brillante commedia americana con BEN TURPIN

Occhio Fatale

Concerto orchestrale dalle 17 alle 19 e dalle 20.15 alle 23.30.

Sala riscaldata e profumata all'Aerosan.

Mercoledì 8: **SIBERIA**

Cinema Concerto Eden

Oggi, lunedì, dalle ore 14 première dell'eccezionale Fox-Film

La città distrutta

Il dramma della grandiosità moderna, senza precedenti; centinaia di case distrutte, migliaia di persone sommerse, treni in fiamme, dighe infrante, tutto per opera di uno spirito malvagio che tenta distruggere la felicità creata dall'attività e dal lavoro degli uomini onesti...... Grandioso dramma passionale avventuroso destinato a segnare il massimo dei successi, specie per l'interpretazione somma del grande attore

— GIORGIO O' BRIEN —

l'artista dal sorriso ammagliatore, dal corpo canoviano, l'atleta dai muscoli d'acciaio, l'idolo delle folle, che sarà coadiuvato da due grazie muliebri.

Grande concerto orchestrale dall'inizio

Cronaca Provinciale

Cronaca Goriziana

Sottoscrizioni al Prestito del Littorio

L'Ufficio Stampa del Fascio goriziano comunica le sottoscrizioni pervenute venerdì:

Alla Banca d'Italia: Bandeu Giuseppe lire 200 — N. N. 25000 — Volani don Eugenio 500 — Bacos Michele 500 — Venuti Ruggero 5000 — Muravez Maria 500.

Alla Banca di Lubiana: Bacar dr. Giusto 1000.

Alla Banca del Friuli: Nardini Achille 1000 — Simcig prof. Eugenio 1200 — Bombig Virgilio 5000 — Bareson Umberto 2000 — Depsris, ing. Giovanni 1000.

Alla Banca Commerciale Triestina: Osmo Aldo 1000 — Quervier Berta 1000 — Cesare Andrea 500 — Vittori rag. Guido 400 — Culot Emilio 200 — Cantarutti Ilda 200 — Felice Ronchi Mosettig 1500.

Alla Banca del Friuli di Cormons: Avian Giuseppe 1000 — Avian Ferdinando 200 — Nuvaioli Ubaldo 500 — Sindacato Impiegati Cormons lire 200.

Sottoscrizioni pro alluvionali

La Federazione Fascista degli industriali del Goriziano e la Federazione Fascista Commercianti hanno versato nelle mani del Segretario politico sig. Piero Bozzini, lire 2030 che egli ha portato direttamente al Reggente la Federazione Fascista Friulana cav. De Lorenzi affinchè voglia disporne per la distribuzione ai danneggiati delle alluvioni.

Diamo pertanto l'elenco dei sottoscrittori: Carlevaris e Giana lire 50 — Rossi Antonio 30 — Sardagna Giovanni 40 — Giuliani Giuseppe 50 — Carlotta 50 — Orzan Antonio 200 — Mocchiutti F.lli, Gradisca, 100 — Tomiz e Ardit 30 — Falberbaun e Rolich 100 — Amadio Bolaffio 50 — Miani Giuseppe 20 — Massig Giuseppe 50 — Igea 100 — Dalla Pozza, Sagrado, 100 — Vidali Vittorio 10 — Maurig Andrea 250 — Soc. Cementi Isonzo Salona 500 — R. Aulambio e F.llo, Trieste 50 — Tintoria già Meser, Gorizia 150 — ing. F. Ribi, Gorizia, 100.

Il personale della Miniera d'Idria per il prestito del Littorio

La Camera di Commercio ci comunica:

« In relazione all'appello lanciato dalla Camera alle maggiori ditte della circoscrizione per la sottoscrizione al prestito del Littorio, veniamo informati che gli impiegati e le maestranze della R. Miniera di Mercurio in Idria hanno sottoscritto lire 120.000.

L'atto significativo del personale della Miniera d'Idria composto nella sua enorme maggioranza di elementi allogeni, va segnalato in quanto dimostra la piena e consapevole solidarietà di quelle maestranze con il Governo Nazionale; e mentre questa Camera se ne compiace vivamente con il Commissario per la Miniera cav. uff. Emanuele Ricci si augura che esso possa servire di esempio e di incitamento alle altre industrie del distretto».

La Conferenza del geom. A. Consarino all'Università Popolare Fascista

Ieri sera, a cura dell'Università Fascista il Commissario straordinario dei Sindacati Fascisti per la Provincia del Friuli, geom. Alberto Consarino, tenne una conferenza sul tema «La funzione ecomica del lavoro intellettuale».

Il prof. Paoluzzi, presidente dell'Università, con acconcie parole, presentò al pubblico scelto e colto l'oratore, che, dopo avere premesso un vibrante saluto al Fascio di Gorizia, vigile sentinella al confine orientale, si compiace delle opere compiute dal Fascio stesso, delle quali è tipica espressione, nel campo della coltura.

Il geom. Consarino, attentamente ascoltato dal colto e scelto pubblico, ha svolto quindi il suo tema con feconda parola corredata di precise documentazioni.

L'oratore che ha parlato per circa un'ora, fatto segno al consenso e alla deferente attenzione degli ascoltatori, ha concluso con una commossa perorazione inneggiando alla fraternità del lavoro umano, alle gioie della comune fatica creatrice: prodotto di una sempre più stretta collaborazione fra i lavoratori del braccio e quelli del cervello.

Le autorità intervenute alla conferenza (fra cui notammo il senatore Giorgio Bombig, il Direttorio del Fascio di Gorizia al completo col segretario politico ten. Piero Bozzini, il signor Antonio Orzan Commissario della Camera di Commercio ed Industria, l'ing. Ribi, il centurione Graziani, il sig. Tempestini segretario dei Sindacati locali, ecc.), si congratularono vivamente coll'oratore, facendogli l'augurio che egli, nel campo sindacale, possa continuare nella sua opera attivamente seguita ed apprezzata dalle Superiori Gerarchie del Partito.

CIVIDALE

Il Prestito del Littorio

Ferve il lavoro di organizzazione e propaganda per il Prestito del Littorio. Con telegramma odierno l'on. Leicht ha dato assicurazione al Segretario politico del Fascio, che domenica prossima, presenzierà alla riunione per la giornata di propaganda, nella quale riunione il nostro benemerito deputato illustrerà i fini e gli scopi del Prestito del Littorio.

Numerosissimi sono diggià le adesioni presso gli Istituti locali di Credito.

Il personale di tutti gli uffici ha aderito, così pure il Corpo Insegnante delle Scuole medie e comunali.

Per conto suo la Giunta Municipale si riunirà questa sera per decidere sulla somma da sottoscrivere. Insomma vi è un fervore di propaganda, giacchè i cividalesi sentono come dovere di ogni italiano di sottoscrivere al Prestito.

E l'esempio deve essere preso anche dagli umili lavoratori della Italcementi, Officine di Cividale, che assieme agli impiegati sottoscrissero per lire 31.300 ciò in seguito alla propaganda fatta dal suo direttore dr. Eugenio Paroli. Noi siamo certi che Cividale terrà alta la fama delle sue tradizioni.

Scuola di ricamo

Una bella iniziativa ha preso il Rappresentante della Compagnia Singer, mercè accordi col nostro Direttore didattico cav. Antonio Rieppi, per tenere un corso di lezioni di ricamo a macchina, per tutte le alunne delle scuole superiori.

Il corso avrà la durata di un mese con tre ore giornaliere di lezione.

La bella iniziativa coincide anche col programma d'insegnamento alle scuole stesse.

Nel «Corriere del Natisone»

Abbiamo detto che il Direttore del nuovo organo «il Corriere del Natisone» che si pubblicherà presto nella nostra città, sarebbe stato lo studente Giuseppe Mulloni; ci consta invece che la Direzione sarà assunta dal pubblicista R. Russo.

Manifestazione al dr. cav. Gottardi

Con a capo il sindaco avv. comm. Antonio de Ollis ed il Segretario politico del Fascio sig. Riccardo Rocchetti si è formato un Comitato per festeggiare l'ultimo Sottoprefetto dr. cav. Gottardi, reggente la Sottoprefettura.

La manifestazione verrà fatta mercoledì 8 c. m. nella sala del Consiglio Comunale dove parteciperanno autorità politiche e militari di tutto il Circondario.

Al cav. dr. Gottardi verrà regalato di un artistico oggetto qual pegno di riconoscenza per l'opera da lui prestata nella sua delicatissima mansione durante la permanenza fra noi.

Dobbiamo compiacersi con gli organizzatori per questa meritata manifestazione al dr. cav. Gottardi che vediamo con dispiacere allontanarsi da noi.

All'Istituto Orfani di Guerra

Domenica 12 corr. mese all'Istituto Orfani di Guerra verrà inaugurato il nuovo anno scolastico, con la premiazione degli alunni delle Scuole Professionali, distinti nel decorso anno, e seguirà pure l'inaugurazione delle ampliate officine e del nuovo palazzo per l'istruzione professionale. La cerimonia seguirà nel pomeriggio e sono invitate ad assistervi le autorità locali e provinciali.

Dal Pordenonese

Il cav. Poletti si uccide con un colpo di rivoltella alla testa

6, (per telefono). — Stanotte, verso le ore 4, si è ucciso nel proprio studio, sparandosi un colpo di rivoltella alla testa dopo aver scritto alcune lettere, il cav. Lucio Gio Batta Poletti.

La triste scoperta fu fatta stamane, verso le 7, dai famigliari. Il dott. Brunetta, subito accorso, constatò che la morte risaliva a tre ore prima ed era stata istantanea.

Da varii giorni il cav. Poletti aveva manifestato propositi di suicidio, soffredo di nevrastenia, e perciò i famigliari lo tenevano d'occhio Egli però, stanotte, riuscì a sottrarsi a tale amorosa rigilanza e ad effettuare il tragico proposito

Il suicida che aveva una sessantina di anni e viveva nella più comoda agiatezza, godeva grande notorietà, essendo comproprietario del fiorentissimo Banco Ellero, presidente delle Arti Grafiche e membro influente di varie Società industriali e commerciali

La notizia ha destato viva impressione in città

Movimento Sindacale Pordenonese

L'altra sera fu tenuta l'assemblea generale del personale Albergo e Mensa di Pordenone. Si procedette alla nomina del Direttorio, il quale riuscì composto: Redivo Guerrino, segretario: Obici Giuseppe, Cosarin Giorgio, Corrazzini Celso e Marcolin Guerino, membri.

— Mercoledì alle ore 20, nella sede dei Sindacati si terrà la riunione di tutto il personale addetto ai servizi pubblici delle autocorriere. Verrà in detta riunione proceduto alla costituzione ufficiale del Sindacato stesso.

Stato Civile

Nati: maschi 6; femmine 6.

Pubblicazioni di matrimonio: Canton Gervasio Marianna Maria.

Matrimoni: Ditali Tomaso Placido con Giust Lucia.

Morti: De Lorenzi Rosa fu Matteo, casal. a. 87 — Manzon Maria fu Giov. casal. a. 55.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Oltre 60 concorrenti alla «Vittoria del grano»

Il Concorso Comunale per la «Vittoria del grano» che già l'anno scorso ebbe esito felicissimo, anche quest'anno si presenta coi migliori auspici. Oltre 60 sono i concorrenti inscritti, appartenenti a tutte le categorie (piccoli proprietari, mezzadri, grandi e medie aziende). In questo Comune, a differenza di altre zone della nostra Provincia, si è potuto, nonostante l'avversa stagione, seminare a grano una superficie relativamente maggiore, in grazia della coltivazione della bietola, che lascia i terreni liberi molto tempop rima del granoturco. Le qualità di frumento preferite dagli agricoltori furono il gentil rosso originario, gentil rosso semiaristato Todaro 48 e l'Ardito. La cianamide e il solfato ammonico furono largamente usati a complemento delle concimazioni fosfo-potassiche, incominciando così ad adottare il sistema razionale della concimazione azotata alla semina, che prima veniva generalmente trascurata.

Numerosi esperimenti sono stati istituiti sulla concimazione, sul metodo di semina, dalla Cattedra di Agricoltura in unione alla Commissione Comunale per la propaganda granaria, dall'Istituto Agrario Falcon-Vial, dalla Sezione dell'Associazione Combattenti e da privati agricoltori.

Le semine furono continuate saltuariamente, causa il tempo, fino in questi ultimi giorni e v'è qualcuno che si propone di tentare, a febbraio-marzo, anche la semina di qualche appezzamento di frumento marzuolo. Nonostante le avversità atmosferiche, la «Battaglia del grano» è in pieno svolgimento: capacità tecnica, buona volontà, tenacia, saranno elementi che potranno forzare le avverse circostanze, per conseguire la Vittoria.

NIMIS

Prestito del Littorio

Il Sindaco del Comune e Segretario politico del Fascio locale, Verona dr. Fausto, ha riunito in una sala della Casa Municipale un Comitato composto dei più eminenti cittadini, allo scopo di stabilire le modalità per raggiungere il miglior risultato nel prestito del Littorio. Alla riunione intervennero i signori: Boaria rag. Andrea; Bressani Giuseppe; Casati rag. Emilio; Ceschia G. Batta; Comelli Amadio; Comelli Antonio; Comelli Francesco; Comelli Rodolfo; Covazzi Cesare; Frezza Agostino; Gervasi Domenico; Gervasi dr. Ottone; Gori G. Batta fu Francesco; Gori G. Batta fu Giovanni; Grassi Gervasio; Micossi Giacomo; Petrossi Ruggero; Tomada Giovanni; Tubetti Antonio; Verona dr. Fausto.

Mons. Beniamino Alessio giustificò, con una cortesissima lettera, la sua assenza, assicurando che avrebbe dato tutto il suo appoggio per la buona riuscita, in paese, del prestito. Così il signor Bertolla Giacomo, le cui condizioni di salute non permisero la sua presenza alla seduta.

Dopo ampia discussione tutti i presenti si obbligarono a concorrere alla sottoscrizione del prestito, impegnandosi di far larga propaganda per ottenere l'adesione anche di tutte le persone a loro legate da parentela od amicizia.

Nella prossima riunione (fissata per giovedì 9 corr.), verranno comunicate le somme sottoscritte. I pochi impiegati comunali si obbligarono compatti per una rilevante somma.

TRICESIMO

I prezzi dei veveri

(4, ritard.) Ieri sera nella sala municipale per invito del Segretario Politico e del Sindaco, si è riunita la commissione annonaria nominata giorni addietro e sono convenuti i fornai, i macellai e i negozianti di coloniali. Furono rapidamente stabiliti i prezzi dei generi di prima necessità e stabilito di renderli pubblici con dei manifesti periodici. I negozianti hanno l'obbligo di non oltrepassarli e di tenere esposto il listino nei negozii.

Il segretario politico, prima di sciogliere la riunione, espresse il suo compiacimento verso gli esercenti locali che hanno dimostrato la buona volontà di far usufruire ai consumatori delle migliorate condizioni del mercato.

La film «Duce»

Ieri, nel pomeriggio in un teatro affollato delle scolaresche di Triecesimo, Cassacco e Reana e alla sera davanti ad uno scelto pubblico, è stata proiettata la film «Duce». Negli intervalli suonò la banda della Società Operaia gentilmente concessa. La film, veramente superba, ha lasciato in tutti, una grande, magnifica impressione.

Onorare beneficando

Sono pervenute le seguenti offerte alla Congregazione di Carità: In morte del sig. Silvio Michelini: sigg. De Pauli Giov. L. 10, Quargnolo Angelo 10. Gargutti Fulvio Andrea 10, Andreani Giulio 10, De Pauli Sante e Jone 25, Ditta Luigi Spezzotti 25, tutti di Udine — Jogna Pietro di Buia 10; Irma Vicario ved. Michelini 50; Eredi Montegnacco Sebast. 10.

— In occasione della nascita del figlio Guido, i signori comm. Piero ed Elena Veroi, per onorare la memoria del fratello Guido morto in guerra lire 100.

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

Il consiglio Comunale al lavoro

(4). Ieri, alle 14, il nostro Consiglio Comunale si radunò in seduta per la prima volta dopo l'attentato contro il Duce. Il Sindaco cav. rag. Ilario Candussio, prima di iniziare la trattazione degli oggetti all'ordine del giorno, ha espresso tutta l'esecrazione per l'infame delitto e il giubilo per la salvezza del Duce che la Provvidenza volle serbato alla fortuna e alla grandezza dela Patria. Il Consiglio unanime si associa, fra grandi applausi, alle patriottiche vibrate espressioni.

Il Consiglio ha quindi ratificato alcune deliberazioni prese dalla Giunta in via di urgenza prese dalla Giunta Municipale ed urgenza ed approvato tutte le proposte presentategli.

Noto fra queste: contributo pel Congresso dei Geologi italiani; provvedimenti circa la gestione del Dazio Consumo e il trattamento d'aggio al personale; contributo alla Scuola musicale dei Balilla; contributo all'Assoc. Nazionale Mutilati e Invalidi di guerra; premi per la uccisione di animali nocivi all'agricoltura; regolamento per l'esercizio del pascolo caprino; acquisto di fascio luminoso per la illuminazione straordinaria del palazzo comunale; acquisto materiae scientifico per le scuole medie.

Medaglia al valor civile

Pur ieri, nel Gabinetto del Sindaco, presenti gli assessori avv. G. B. Quaglia, Vittorio Molinari, Pietro Morassi ed i consiglieri rag. Antonio Valle e Amerigo Cèscon e il segretario Marco Torresini, il Sindaco premesse brevi parole di circostanza, consegnò al sig. Vittorio Barazzutti di Antonio la medaglia di bronzo al valor civile, conferitagli dal Ministero dell'Interno con D. R. 21 ottobre 1926 per il seguente atto coraggioso compiuto il 13 agosto 1922 in Trasaghis (Udine):

« Sprezzante del pericolo, slanciatosi in soccorso di un indivivduo, che, mentre nuotava nel lago di Alesso, preso da stanchezza, veniva sommerso dalle acque, e, calandosi a fondo, raggiunto il pericolante, riusciva a trarlo in salvo ».

Neo ingegnere

All'Università di Grenoble si è laureato ingegnere elettrotecnico con voti splendidi Pietro Serocco di Invillino, ex alunno delle nostre scuole medie. Rallegramenti.

Onorare beneficando

La famiglia del compianto farmacista dr. Ascanio Chiussi, per onorare la memoria ha elargito: alla Congregazione di Carità lire 500 — all'Asilo Infantile 300 — al Comitato Pro Cura Marina 100 — al Patronato Scolastico 100 — In memoria dello stesso, dott. Marcello Cesaris alla Congregazione di Carità L. 100.

RESIA

Onoranze alle salme di due soldati ignoti

Giorni or sono il boscaiolo Pietro Bellina di Venzone s'imbattè, sulla cima del Monte Stanzis (fra Cernepotok e Pianizza) nei resti di due scheletri umani. Denunciò tosto la scoperta al Podestà e il 29 u. s. si recarono sopraluogo i signori Micelli Luigi, appuntato RR. CC., Naidon Mattia, Micelli Francesco, e Restivo Domenico insegnante, e dopo qualche difficoltà poterono raccogliere le poche ossa. Accurate osservazioni fecero arguire l'appartenenza di queste a due soldati dell'esercito nemico (Alpenjägers). Nonostante però le ricerche fatte, non si scoprì alcun segno d'indentificazione.

Portate le misere ossa nella Chiesa di S. Giorgio, furono adagiate nei feretri. il primo corrente si sono rese le funebri onoranze ai due caduti per la loro patria rispettiva. Numeroso popolo accompagnò le salme al Cimitero, notato l'intervento del Podestà sig. Giusti Luigi e dell'intera scolaresca del Comune.

Giunto il funebre corteo al Cimitero militare, il parroco cav. Fontana, benedetti i feretri, ha rivolto ai due ignoti militi un saluto affettuoso a nome della popolazione di Resia, Rilevando che se pur Caduti combattendo contro di noi, la Morte li ha resi nostri fratelli e meritevoli del nostro rispetto religioso. Rispecchiò con parole toccanti, che i due ignoti combatterono adempiendo ad un altissimo dovere, e diedero la vita per la loro patria, sacrificando così la gioventù, e dando prova del loro valore. Il degno sacerdote terminò ricordando che al di là della Tomba non esistono differenze di razza, tutti possediamo un'anima uguale, fatta a somiglianza di Dio. Nessun odio, nessuna inimicizia varca il sepolcro, e chi per la patria ha dato il suo sangue, deve essere universalmente onorato, qualunque sia la sua stirpe.

Parole queste scese nel cuore di tutti gli astanti; parole degne della civiltà cristiana, dalla religione cristiana che tutti gli uomini affratella in Dio che siede nei cieli.

MARTIGNACCO

Per il Prestito del Littorio

Il presidente della Sezione Combattenti fredo Lizzi, riunì il consiglio delle Madri e delle Madri e Vedove di guerra, cav. Al- e Vedove, dei Combattenti e della Cooperativa Combattenti per deliberare sulla sottoscrizione al Prestito del Littorio. Tutti unanimi sottoscrissero. Le Madri e Vedove lire 100, la sezione Combattenti lire 100, la Cooperativa Combattenti di consumo lire 1000. Se tutti si decidessero, in relazione ai propri mezzi, a sottoscrivere a questo prestito, tanto i Combattenti quanto gli altri cittadini, lo scopo nobilissimo al quale tende con questo prestito il Capo del governo Nazionale, sarebbe appieno raggiunto.

LA DOMENICA SPORTIVA

Il campionato di calcio

Monfalcone b. Udinese 2 a 1

Se fino a ieri ancora qualche solitario lumicino aveva rischiarato le speranze di pochi sportivi udinesi, resistendo ai soffi delle avverse fortune, oggi il buio è divenuto presto e non rimane che di cercar di non capitomboiare tanto rudemente nella divisione inferiore, dalla quale soltanto un miracolo potrebbe allontanare la squadra bianco - nera.

Triste ritorno da Campo Moretti è stato ieri quello dell'ormai piccol numero di appassionati, accorsi ancora ad incoraggiare i beniamini sudanti sull'ingrato terreno che non dà più che amari, amarissimi frutti.

Al grigiore della giornata andava aggiunto quello degli animi che non si rassegnavano a veder ancora ammainato il gagliardetto sociale, e ai commenti animati e rabbiosi, si mescolavano nostalgici ricordi dei bei tempi delle sonanti vittorie.

Anche a noi vien la voglia di disertare il nostro dovere. Che cosa dobbiamo dire al lettore? dobbiamo fare l'analisi delle colpe e dei meriti? Registrare nuove sconfitte in fila, senza contare quelle degli incontri amichevoli, è una cosa che non ci era mai avvenuta.

Per questa volta non vogliamo far delle considerazioni sull'incontro di ieri, giudicandole inutili. Non è nello spazio dei novanta minuti di gioco di ieri che si devono a parer nostro, ricercare le cause di sì amaro effetto. E' tutta una situazione, creatasi da diverso tempo, è un più vasto terreno che non quello di Porta Venezia, che va esplorato per trovare le falle da rattoppare.

Non si può, con note affrettate e necessariamente concise, studiare la situazione creatasi nella massima Società Sportiva della nostra Udine. Il problema presenta dei punti delicati, che vanno esaminati con ponderazione. Si può soltanto fare una constatazione che per ogni buon udinese, per ogni buon friulano, deve suonar dolorosa: la constatazione che l'Associazione Calcio udinese cammina sull'orlo di un baratro, e cheh occorrerà tutta la volontà e abilità delle persone preposte al suo timone per salvarla. Mai un problema così grave si era affacciato all'orizzonte della società, che più o meno faticosamente aveva potuto compiere un bel cammino sorretta dall'amore dei dirigenti e dei soci, e con pochi aiuti dal di fuori.

Ma passiamo alla cronaca.

LA PARTITA

Formazione delle squadre:

Monfalconese: Walter, Tirone e Lulich, Trevisan, Gerie e Zanolla, Rigotti, Moimas, Plemich, Geigherle e Curi.

Udinese: Bon, Cantarutti e Bellotto, Tosolini, Bonino e Liuzzi II., Gerace, De Biasi, Spivach, Molinis e Semintendi.

I.o TEMPO

Qualche scaramuccia e al 5. Monfalcone è in corner. Liuzzi raccoglie il calcio di angolo e mette la palla sotto la porta di Walter che per qualche secondo è seriamente minacciata. L'udinese preme, mantenendosi all'attacco: Spivach e De Biasi mandano due insidiosi palloni verso la rete monfalconese, che rimane però immune. Un ottimo traversone di Semintendi manda il ball in centro a De Biasi, di testa, lo indirizza in porta sbagliando di pochissimo. Ora sono i monfalconesi a passare all'offensiva: Bellotto e Cantarutti però possono respingere la minaccia e il gioco tamburella per qualche tempo a metà campo, dando luogo di tanto in tanto a vane puntate di ambe le parti. I monfalconesi hanno qualche minuto di superiorità, e Bon è impegnato più volte. Il bravo ragazzo se la sbriga però a dovere. Verso il 30. i bianconeri riprendono l'offensiva e vediamo un pallone di Molinis passare di poco sul palo traversale. Al 32. Bon effettua un'ottima parata e, subito dopo, un'altra migliore. Il portiere udinese è applaudito e ammirato. Al 38. un calcio d'angolo tirato contro Udine manda la palla a piovere dietro la rete. Al 43. un tiro di Semintendi sfiora il palo superiore e qualche istante prima della fine del primo tempo ammiriamo una bella azione di Molinis, Semintendi e De Biasi: la palla calciata da quest'ultimo batte nel paletto laterale e dopo qualche pericolosa danza davanti a Walter finisce a lato.

LA RIPRESA

La ripresa s'inizia impegnando subito tutti e due i portieri: qualche istante di supremazia udinese e poi, al 4., il primo goal monfalconese, segnato da Rigotti che, scappando dalla propria area si porta solo, velocemente, davanti a Bon, scavalcando nettamente i mediani udinesi e Bellotto e sventando l'intervento di Cantarutti.

Palla al centro e la partita riprende veloce e dura. Una leggera pressione monfalconese e quindi una puntata udinese: Tirona sbaglia in pieno il pallone, ma con tutto ciò i bianco neri non riescono a pareggiare. Al 8. il Monfalcone è in corner. Il tiro di Gerace è raccolto da Tosolini che spara troppo alto. Poco dopo avviene una mischhia sotto la porta di Walter: vediamo il ball battere nel palo e trovare diversi piedi ad ostruirgli la via del goal. Bon è di nuovo impegnato e al 15. l'arbitro fischia per fallo. Sembrerebbe che il calcio dovesse essere a favore dei concittadini, ma Bruna è di parer contrario e fa tirare calcio di prima contro Udine. Geri spara mandando dritto il pallone a Bon che blocca male: Geigherle può raccogliere il ball sfuggito al portiere e scaraventarlo in rete, segnando la seconda porta monfalconese.

Ormai le sorti sono decise. Al 23. il Monfalcone è ancora in corner e subito dopo si svolge un'ottima azione udinese: ma mentre Tosolini sta per segnare da due metri, l'arbitro fischia per fuori gioco. E' soltanto al 31. che De Biasi, approfittando di una mischia, può segnare. Sembra che l'ardore udinese si riaccenda. Ma gli ultimi minuti trascorrono inutilmente, mentre gli udinesi lavorano per il pareggio e gli avversari effettuano qualche puntata che minaccia di aumentare il loro bottino.

L'arbitraggio del signor Bruna di Venezia ha suscitato qualche discussione. Gli si attribuisce un errore per aver fatto tirare il calcio di prima contro Udine per un fallo monfalconese, calcio che costò il secondo goal, e per non aver fischiato un mani udinese in area di rigore bianco-nera, che avrebbe avuto per conseguenza un calcio di rigore. Tirate le somme sembra che si sia... alla pari. Noi però gli riconosciamo il merito di aver tenuto in pugno il match dal principio alla fine.

A. Manzano

TERZA DIVISIONE

PRO CERVIGNANO b CIVIDALE 3-1

Ieri, sul campo sportivo di Borgo San Pietro, si sono incontrate per la terza gara di campionato di III.a Divisione la squadra del Pro Cervignano e quella della U. G. S. Cividalese.

All'inizio l'arbitro chiama le squadre a raccolta e ordina un minuto di raccoglimento per commemomorare il giocatore Mario Folicaldi dell'Unione Ginnico Sportiva Cividalese.

Il primo tempo si chiudeva con un punto a favore della squadra cividalese, segnato al 20' su calcio di rigore, da Moschioni.

Nel secondo tempo, gli ospiti segnarono al 22' con Florit e al 24' con Brusiati.

Gli avanti cividalesi, nonostante la foga e il buon volere con la quale contrattaccarono, non riuscirono a concludere le numerosi azioni.

L'arbitro Sanseovic del Fascio di Grion di Pola diresse deficientemente la partita.

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni:

U. G. S. Cividalese: Borenaz, Piccin e Cirant (cap.); Maddalozzo, De Angeli e Bertossi; Novelli, Aviani, Moschioni, Vergilio e Zuliani.

Pro Cervignano: Kubik (cap.), Zampar e Calligaris; Spanghero, Tolci e Bolzicco; Sassida, Florit, Rosin, Brumati, Pommati e Girotto.

GIRONE A

I RISULTATI

DIVISIONE NAZIONALE

Juventus b. * Genoa 2 a 1
* Hellas e Internazionale 1 a 1
* Casale b. Brescia 3 a 0
* Pro Vercelli b. Napoli 4 a 1
Modena b. * Alba 2 a 1

GIRONE B

* Milan b. Fortitudo 4 a 0
* Bologna e Doria 0 a 0
* Torino b. Sampierdarena 6 a 1
* Livorno b. Padova 5 a 0
* Cremonese b. Alessandria 1 a 0

PRIMA DIVISIONE

GIRONE B

* Aalanta b. Fiumana 2 a 1
* Como e Venezia 2 a 2
Monfalcone b. * Udinese 2 a 1
* Mantova e Triestina (rinviato)
* Pro Patria b. Treviso 2 a 1.

LE CLASSIFICHE

DIVISIONE NAZIONALE

GIRONE A

	Partite Tot.	V.	P.	N.	Goals F.	P.	Punti
Juventus	9	7	—	2	24	3	16
Internazionale	9	6	2	1	19	13	13
Casale	9	5	3	1	13	11	11
Pro Vercelli	9	3	2	4	16	14	10
Modena	8	4	1	3	11	7	9
Genoa	8	3	3	2	17	10	8
Alba	9	4	5	—	16	13	8
Brescia	9	2	4	3	14	21	6
Hellas	9	1	5	3	9	21	5
Napoli	9	—	9	—	3	29	—

GIRONE B

	Partite Tot.	V.	P.	N.	Goals F.	P.	Punti
Torino	8	5	1	2	21	8	12
Livorno	9	5	1	3	16	8	12
Milan	9	5	2	2	13	12	12
Bologna	9	4	3	2	17	16	10
Alessandria	9	3	3	3	21	11	9
Padova	9	4	4	1	14	21	9
Sampierdarena	9	3	4	2	13	22	8
Doria	8	2	3	3	7	12	7
Cremonese	9	3	6	—	4	9	6
Fortitudo	9	1	7	1	7	21	3

Il Campionato Uliciano

I RISULTATI

GIRONE A

Tarcentina b. * Risano 1 a 0
* S. Osvaldo b. Chiasiellis 2 a 0
* Maffioli b. Norge (forfait) 2-0

GIRONE B

Edera b. * Gemona 11 a 2
Uoei b. * Spilimbergo 2 a 1

LE CLASSIFICHE

	Partite Tot.	V.	P.	N.	Goals F.	P.	Punti
Tarcentina	3	3	—	—	10	1	6
S. Osvaldo	2	2	—	—	6	1	4
Maffioli	3	1	2	—	3	5	2
Risano	2	—	2	—	1	5	—
Norge	2	—	2	—	—	6	—
Chiasellis	1	1	—	—	—	2	—

GIRONE B

	Partite Tot.	V.	P.	N.	Goals F.	P.	Punti
Edera	3	2	—	1	17	4	5
S. Rocco	2	1	—	1	3	2	3
Uoei	3	1	1	1	4	7	3
Spilimbergo	3	—	2	1	3	5	1
Gemona	1	1	—	—	2	11	—

La terza giornata

Qualche sorpresa ci ha riserbato ieri il campionato uliciano. La Spilimberghese che si è lasciata incappottare anche questa volta in casa propria, l'Edera che a Tarcento seppellisce sotto una valanga di goals la debuttante Gemonese, la Tarcentina che vince di stretta misura a Risano.

Noi non ci aspettavamo la resa della Spilimberghese di fronte alla Uoei che la scorsa domenica insaccava quattro goals dell'Edera, mentre quest'ultima a Spilimbergo era appena (molto appena, vero sig. Bissattini?) riuscita a concludere alla pari. Nemmeno ci aspettavamo una così stentata vittoria della Tarcentina, quando sapevamo che la scorsa domenica metteva così bene a posto il Maffioli, il quale pare non sia una delleu ltime squadrette. L'Edera poi a Gemona ha esagerato addirittura. Noi dubitiamo che i gemonesi o non erano al completo, oppure si son lasciati influenzare dalla fama della rivale. Speriamo che l'avvenire riserbi ad essi migliori soddisfazioni: si sa che il pallone rotondo si compiace fare certi scherzacci. Quello che raccomandiamo è di non perdersi di coraggio, e di cercar di sanare qualche piaga, che ci dev'essere.

Quello del S. Osvaldo-Chiasiellis è un risultato regolare.

Nel complesso le posizioni non sono cambiate e le previsioni che facevamo lo scorso lunedì, non sono state smentite ieri. Non è escluso però che questo torneo ci riserbi ancora delle sorprese. Il Norge ha dichiarato forfait. Ciò però non deve indicare una resa a priori perchè il forfait è stato causato da impedimento da parte di diversi giocatori.

A. M.

Uoei b. Spilimberghese 2 a 1

(g. a. c.) A distanza di una settimana un'altra sconfitta di strettissima misura ha subito, sul proprio campo, la snella e battagliera squadra di Spilimbergo, quasi precludendole amaramente ogni via per l'aspirazione al titolo di squadra campione del Friuli, titolo che le è sfuggito soltanto per un soffio nel precedente campionato.

La sconfitta le è stata inflitta dalla «Uoei» he sulla carta — dopo la batosta ingoiata dalla medesima ad opera degli ederini — sembrava chiusa.

Ciò malgrado, i bianco-azzurri spilimberghesi non intendono affatto disarmare, e si ripromettono — rafforzando la scricchiolante intelaiatura — di riguadagnare buona parte del terreno perduto nelle battaglie che ancora l'attendono.

GARE RIMANDATE A PORDENONE

La grande manifestazione sportiva indetta dall'Unione Sportiva Pordenonese, che doveva aver luogo ieri, causa il pessimo tempo, venne rimandata a domenica 12 corr. con lo stesso programma.

La riunione pugilistica fiorentina

Bernasconi batte Calloir ai punti

FIRENZE, 5. — Stasera al Teatro Verdi si è svolta una riunione internazionale di boxe alla presenza di un pubblico numerosissimo. Ecco il dettaglio:

Dilettanti pesi piuma: Giui batte Cecchi ai punti; Pesi medi: Dacco di Milano batte ai punti Piccini di Firenze; professionisti: Redaelli di Milano peso piuma batte per abbandono alla 4. ripresa l'ex campione di Europa Husson di Parigi. Il francese dopo essere stato più volte messo a terra per vari secondi alla 4. ripresa, colpito duramente, ha abbandonato. Jean Joup campione senegalese kg. 56 batte Gherardotti di Firenze kg. 63 ai punti in otto riprese. Bernasconi campione italiano pesi gallo batte ai punti in 10 riprese il prima serie francese Calloir.

Pancera vittorioso nella Coppa d'Inverno indipendenti

MILANO, 5. — Si è oggi corsa la settima Coppa d'Inverno per indipendenti e dilettanti su un percorso di km. 122.50. Ecco i risultati in ordine di arrivo: 1. Pancera Giuseppe di Verona in ore 4 e unprimo, alla media di km. 30.497; 2. Lusiani di Padova; 3. Grandi a mezza macchina.

La riunione inaugurale al Palazzo dello Sport di Milano

MILANO, 5. — Al Palazzo dello Sport si è tenuta oggi una riunione ciclistica su pista, inaugurale della stagione 1926-1927. Ecco i risultati delle principali gare: Macht velocità internazionale su metri 8000 finale: 1. Mori; 2. Kaufmann, a cinque macchine; 3. Bergamini; 4. Bossi. Omnium internazionale, classifica generale: 1. Binda punti 11; 2. De Ruyter punti 9; 3. oBttecchia con punti 7; 4. Blanc-Garin con p. 5.

Ultime di Cronaca

PRESTITO DEL LITTORIO

Una lettera del co. Volpi alla Camera di Commercio

S. E. il Conte Volpi, ministro delle Finanze ha diretto al senatore Elio Morpurgo, commissario straordinario della Camera di Commercio e Industria di Udine, la seguente lettera:

«Ho preso notizia con vivo compiacimento della circolare che Ella, a nome della Camera di Commercio e Industria di Udine, ha diretto agli industriali ed ai commercianti del Friuli affinchè concorrano fervidamente ed efficacemente al migliore successo del Prestito del Littorio.

«Sono certo che codesta classe commerciale e industriale si segnalerà nella generale patriottica manifestazione.

Grazie e cordiali saluti. — *Volpi*».

Università Popolare

IL TEATRO DI PIRANDELLO

Per improvviso e malaugurato contrattempo il prof. Giuseppe Flecchia che, come già abbiamo annunciato, doveva inaugurare l'anno didattico 1926-27 dell'Università Popolare Udinese, è stato costretto a rinunciare all'incarico assunto. Tuttavia la Presidenza della Scuola ha fatto in modo che la data fissata per l'inizio non venisse protratta ed ha ottenuto che l'illustre prof. Attilio Scarpa, noto a tutti anche come valentissimo conferenziere, naugurasse i corsi di coltura geerale con la trattazione di un tema di grande interesse ed attualità «Il teatro di Pirandello».

E la parola del dotto oratore gioverà forse a comporre i dissidi di giudizi che il teatro pirandelliano ha suscitato a Udine in questi ultimi tempi. Il prof. Attilio Scarpa parlerà nella sera già fissata per l'inaugurazione e cioè domani martedì alle ore 21, nell'Aula Magna dell'R. Istituto Tecnico.

L'ingresso è libero

LATTIVENDOLE e BURRAIE IN CONTRAVVENZIONE

In seguito a prelevamenti eseguiti dall'Ufficio Sanitario del Comune ed ai risultati delle analisi da parte della Stazione Chimico-Agraria-Sperimentale accertanti che il latte e burro prelevati non erano genuini furono dichiarate in contravvenzione dall'Ufficio di Vigilanza Urbana:

Serafini Caterina, Lunazzi Isolina, Cecutti Maria ved. Cattarossi, Mizzau Emma in Cecutti tutte abitanti a Povoletto per vendita burro con percentuale di grasso inferiore a quella stabilita dalla legge — Della Rossa Giovanna in Trangoni, Bastianatti Maria di Paolo, Trangoni Vittorio fu Domenico abitanti in Udine-Cormor; Piva Terenzia di Demetrio di Pozzuolo, Zaninotto Zita di Giusto, Chiandetti Baldassini Filomena da Pasian di Prato: per vendita latte scremato.

Questa mattina alle ore 4 spirava serenamente

DEL FABBRO CELESTINA

d'anni 87

I figli, i nipoti e parenti tutti, angosciati ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani 7 corrente alle ore 10 antim. partendo dalla propria abitazione Fornaci di Beivars.

Beivars-Udine, 6 dicembre 1926.

Una provvida iniziativa della associazione contro il cancro

L'acquisto del radio

In questi giorni il dr. Chizzola, radiologo del nostro Ospedale è partito per Bruxelles per acquistare per conto della benemerita associazione contro il cancro, presieduta dal sen. Morpurgo, 100 milligrammi di radio per la cura contro il cancro. E' questa una provvida quanto coraggiosa iniziativa della associazione che intende così combattere a fatti e non a parole il tremendo malanno.

I 100 milligrammi costano lire 125 mila, e si sono potuti acquistare mediante una operazione finanziaria con la Cassa di Risparmio. Il radio che servirà alla cura di tutti gli ammalati di cancro verrà consegnato all'Ospedale per cui i degenti poveri potranno usufruire senza spesa e potranno godere di una cura completa e razionale come se fossero in grandi città, fornite del prezioso metallo raggiante.

La notizia che diamo sarà sicuramente appresa con viva soddisfazione, mentre unanime sarà il consentimento dei cittadini e l'elogio alla benemerita associazione che ha così dato prova di praticità nell'affrontare il suo compito: la lotta contro il cancro, che miete il maggior numero di vittime.

Tre vetture del Trenino di Caporetto rovesciate dal vento

Il macchinista ferito

Ci telefonano da Cividale:

Ieri sera verso le ore diciotto, la violenza del vento arrestava nei pressi della stazione di Sorzento il trenino che fa servizio Cividale-Caporetto, e provocava il rovesciamento di tre vetture, che scivolarono giù per la scarpaa. Fortunatamente non si ha a deplorare danni alle persone escluso il fuochista tale Antonio Coronato di Cividale che riportò ferite di lieve entità.

Durante la notte furono portati a termine i lavori per lo sgombero e riatto della linea, in modo che stamane il servizio fu ripreso regolarmente.

Un verdetto della scienza

Con molta frequenza la classe medica rende omaggio al valore delle Pillole Pink in un giudizio perfettamente omogeneo e consono alla incontestabile efficacia di questo rimedio contro le affezioni dell'anemia, della clorosi, della nevrastenia, ed altresì contro l'indebolimento generale, i disturbi dello sviluppo, della menopausa e di tutte le svariate forme della debolezza nervosa. Sicchè a forte ragione il medico che riscontra nelle alterazioni dell'organismo una causa provocata da debolezza di sangue o di nervi, vi uniforma altresì la terapia nell'uso delle Pillole Pink.

Il dott. Luigi Baffico, ben noto a Moneglia-Cicagna (Genova) dichiara quanto segue:

«Animato dal lusinghiero risultato avuto in una persona di mia famiglia affetta da grave debolezza generale, ho molte volte prescritto le «Pillole Pink» in casi di depauperamento organico ed anemia ed ognora fui lietissimo della mia prescrizione che rispose splendidamente allo scopo».

Ed in verità tale opinione è incontestabile: le Pillole Pink sonou n rigeneratore di forze di assoluta efficacia, esse rigenerano le forze perchè rigenerano il sangue, ritemprano i nervi, ristabilendo prontamente la salute.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie: L. 5.50 la scatola; L. 30 le scatole, franco. Non si fanno spedizioni contro assegno, Deposito generale: Pillole Pink via Stelvio, 22, Milano (28).

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine

Dichiarazione

In relazione all'inserzione del 3 dicembre, sotto il titolo **IL FALLIMENTO DELLA SALA OLIMPIA**, la Ditta sottoscritta dichiara che il fallito **BULFONE LUIGI** non ha alcuna ingerenza con l'esercizio di Bar e Sala da ballo, avendo essa fino dal 30 giugno u. s. regolarmente rilevato gli immobili in parola.

F.lli CLOCCHIATTI.